Emergenza Incendi, l’assessore Savarino in visita alla Sala Operativa Unificata

«Ringrazio le donne e gli uomini del Corpo forestale, gli operai stagionali, i volontari della Protezione civile, i Vigili del fuoco che, in questi giorni segnati dal bollino rosso per il rischio incendi, sono impegnati senza sosta per domare i numerosi roghi divampati in tutta la Sicilia. È un lavoro intenso che vede uomini e mezzi operare senza tregua. Grazie a tutti per l’infaticabile lavoro, con un caldo asfissiante e senza sosta, su tutto il territorio regionale. Un ruolo fondamentale è svolto dalla Sala operativa unificata permanente che garantisce un monitoraggio e coordinamento costante dell’intera Isola. Il sistema ha in questi giorni consentito di individuare rapidamente i focolai, coordinare gli interventi e contenere le fiamme con tempestività, limitando i danni e tutelando il nostro patrimonio ambientale». Lo dichiara l’assessore regionale al Territorio e ambiente Giusi Savarino a margine della visita che ha effettuato oggi alla Sala unificata insieme alla dirigente del Corpo forestale Tea Di Trapani.

«Le telecamere installate in tutta la Sicilia – ha aggiunto l’assessore – rappresentano uno strumento fondamentale nella lotta agli incendi dolosi. Lo dimostra quanto avvenuto a San Vito Lo Capo e a Modica, dove i presunti piromani sono stati individuati in poche ore. Un sistema che consente di assicurare rapidamente alla giustizia chi tenta di distruggere ettari di macchia mediterranea e di mettere a rischio persone e territorio. Grazie al lavoro dalle forze dell’ordine e alle norme introdotte dal governo Meloni, che hanno inasprito le pene per chi si rende responsabile di questi reati, per i piromani sarà sempre più difficile restare impuniti».

Assalti a bancomat e distributori con l’esplosivo, tre arresti a Giarre

Su richiesta della Procura Distrettuale della Repubblica di Catania, il Giudice per le indagini preliminari del locale Tribunale ha emesso un’ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di tre persone, gravemente indiziate, ferma restando la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva e in una fase del procedimento che non ha ancora consentito l’intervento delle difese, di una serie di furti e tentati furti commessi anche in concorso tra loro ai danni di distributori automatici, cambiamonete e sportelli Postamat mediante l’impiego di ordigni esplosivi artigianali. I fatti contestati sarebbero stati commessi tra febbraio e aprile 2026 nei comuni di Calatabiano, Giarre, Riposto e Sant’Alfio. L’attività investigativa, condotta dai Carabinieri della Compagnia di Giarre, ha consentito di ricostruire una sequenza di colpi, commessi tra il 5 Febbraio e il 28 Aprile nei comuni di Calatabiano, Riposto e Sant’Alfio, ai danni di distributori automatici di sigarette e di cambiamonete. Agli indagati vengono inoltre contestati la ricettazione dell’autovettura utilizzata per raggiungere il luogo del delitto, e i tentati assalti agli Uffici Postali di Macchia di Giarre e Carrubba di Riposto del 21 febbraio. Secondo la ricostruzione accusatoria, gli indagati avrebbero utilizzato ordigni esplosivi rudimentali, simili a candelotti, inserendoli all’interno dei dispenser di banconote e monete di distributori automatici e bancomat per provocarne la deflagrazione e impossessarsi del denaro custodito all’interno. La natura artigianale degli esplosivi, ritenuti particolarmente instabili e sensibili a

urti, sbalzi termici e luce, avrebbe determinato un concreto pericolo per la pubblica incolumità tanto che, per la messa in sicurezza e il sequestro degli ordigni è stato necessario, in ogni episodio, l'intervento del personale specializzato degli Artificieri del Comando provinciale dei Carabinieri di Catania.
Tra le aggravanti contestate figurano l'utilizzo di esplosivi, il travisamento, la violenza sulle cose, l'aver preso di mira beni destinati a un pubblico servizio, l'aver agito in condizioni tali da ostacolare la pubblica difesa e, in uno degli episodi, l'azione commessa da tre persone. Alla luce del quadro indiziario raccolto e ritenendo sussistenti il pericolo di reiterazione dei reati e la serialità delle condotte contestate, il Gip ha disposto la custodia cautelare in carcere per due indagati e gli arresti domiciliari per il terzo. Il provvedimento è stato eseguito dai Carabinieri di Giarre con la traduzione dei 2 destinatari presso la Casa circondariale di Piazza Lanza e del terzo complice presso l'abitazione.
https://we.tl/t-4m9raDsW2XHsjhQm

Castiglione di Sicilia (CT), sanzionato ristorante fantasma dentro agenzia di noleggio

I Carabinieri della stazione di Castiglione di Sicilia, supportati da quelli del Nucleo Antisofisticazione e Sanità NAS di Catania, per controlli a carattere igienico sanitario e dai militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro NIL di Catania,

per la verifica dell’osservanza delle norme di tutela dei rapporti di lavoro, di legislazione sociale sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, hanno effettuato un’ispezione presso un’attività commerciale con sede operativa a Castiglione di Sicilia. Durante le verifiche i Carabinieri hanno riscontrato diverse irregolarità che sono state contestate al titolare, un 54enne di Francavilla di Sicilia. In particolare, l’azienda, che si occupa prevalentemente di organizzare tour guidati e noleggia anche biciclette, ciclomotori, motoveicoli, auto e quad era stata abusivamente “integrata” con servizi di ristorazione completamente abusivi. Il proprietario aveva, infatti, munito di cucina un prefabbricato legno, con tanto di tavoli e sedie per gli avventori, facendolo, quindi, diventare un ristorante vero e proprio. Tuttavia, non aveva alcuna autorizzazione per quell’attività. In cucina, inoltre, era all’opera un cuoco, parente del 54enne, la cui posizione lavorativa non era nemmeno regolarizzata, ovvero lavorava “in nero”. Anche per i locali adibiti a sala ristorante non era stata chiesta alcuna autorizzazione sotto il profilo urbanistico-edilizio. A conclusione, il NAS ha accertato che le condizioni igienico sanitarie dei locali ispezionati non erano sufficientemente curate e gli alimenti rinvenuti non erano in buono stato di conservazione. Complessivamente il proprietario è stato sanzionato complessivamente per 3.140 euro, oltre a ulteriori 3.000 euro di recupero tra contributi previdenziali e assistenziali.

Pedara, assalto notturno al supermercato, sventato il

colpo

Ancora un colpo fallito ai danni di un’attività commerciale grazie al tempestivo intervento dell’Arma dei Carabinieri. Nella notte, ignoti hanno preso di mira un supermercato di Pedara, mettendo in atto un piano studiato nei minimi dettagli per impossessarsi dell’incasso custodito nella cassa continua. Dopo essersi introdotti all’interno dell’esercizio commerciale, i malviventi hanno sigillato con pasta modellante la cassa continua, predisponendola per un tentativo di esplosione mediante l’immissione di gas, una tecnica particolarmente insidiosa e potenzialmente devastante,utilizzata dalla criminalità per forzare dispositivi blindati.Il piano, tuttavia, è stato mandato completamente in fumo grazie alla rapidità e all’efficacia dell’intervento dei Carabinieri della Compagnia di Acireale, impegnati in un capillare servizio di controllo del territorio. L’arrivo delle pattuglie ha, infatti, sorpreso i malviventi proprio mentre stavano tentando di portare a termine l’azione criminosa, costringendoli ad abbandonare ogni proposito e a darsi precipitosamente alla fuga, senza riuscire a impossessarsi di alcunché. Sono immediatamente scattate le indagini da parte dei Carabinieri, finalizzate all’identificazione degli autori del tentato furto. Gli investigatori stanno acquisendo e analizzando tutti gli elementi utili, comprese le immagini dei sistemi di video sorveglianza e ogni altra traccia lasciata durante l’azione.

Via D’Amelio, Schifani:

“Pagina oscura della storia repubblicana”

La strage di via D’Amelio è una delle pagine più oscure della nostra storia repubblicana. Fare piena luce è un dovere morale dello Stato. Lo dobbiamo non soltanto ai familiari delle vittime, ma anche a tutti i siciliani onesti che dopo tanti anni chiedono ancora di conoscere la verità».

Lo ha dichiarato il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, a margine dell’evento organizzato dalla Associazione nazionale magistrati, nella Corte di assise di Palermo, in occasione del trentaquattresimo anniversario dell’attentato in cui persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta. Al termine dell’incontro è stata inaugurata la mostra “Le rose spezzate. Speciale stragi”.

«Il sacrificio di questi servitori dello Stato – ha aggiunto Schifani – resta un esempio straordinario di coraggio, di senso delle istituzioni e di amore per la nostra terra. Sono un modello che deve continuare a ispirare le nostre azioni, in particolare quelle di chi ricopre un incarico pubblico. Gli ultimi episodi di cronaca – ha concluso il presidente – dimostrano che non possiamo abbassare la guardia. Ringrazio la magistratura e le forze dell’ordine per il lavoro straordinario che compiono quotidianamente. Occorre proseguire con fermezza sulla strada del rigore e della legalità».

«La Sicilia – ha concluso il presidente – ha avviato un percorso virtuoso di riscatto e di cambiamento e le istituzioni hanno il dovere di sostenere ogni iniziativa che sia in grado di mantenere viva la memoria e di trasmettere alle nuove generazioni i valori per i quali tanti uomini e tante donne hanno sacrificato la propria vita».

Goletta Verde, allarme sulle coste siciliane: il 70% dei campioni oltre i limiti di legge

Secondo i dati del monitoraggio 2026 di Goletta Verde (Legambiente), presentati oggi a Catania, ben il 70% dei campioni analizzati lungo le coste della Sicilia è risultato oltre i limiti di legge, mentre oltre la metà dei punti controllati è stata classificata come fortemente inquinata, evidenziando ancora una volta le criticità del sistema di depurazione delle acque reflue.

L'indagine ha interessato 23 punti di campionamento distribuiti in sei province siciliane – Messina, Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Catania – con analisi effettuate tra la fine di giugno e l'inizio di luglio. Dei 23 punti monitorati, 16 sono risultati oltre i limiti di legge, mentre soltanto 7 hanno restituito valori conformi.

Tra le situazioni più preoccupanti spicca Aci Trezza, nel Catanese, dove il punto di monitoraggio sul lungomare Galatea continua a risultare fortemente inquinato ormai dal 2020. Una criticità che Legambiente collega ai ritardi nella realizzazione del collettore fognario e ai problemi cronici del sistema di depurazione. Proprio qui l'associazione ha esposto lo striscione "Che Vergogna" per richiamare l'attenzione sul mancato superamento delle criticità.

L'analisi provinciale evidenzia un quadro molto eterogeneo. In provincia di Agrigento tutti e tre i punti monitorati, alle foci di torrenti e fiumi, sono risultati fortemente inquinati. Situazione negativa anche nel Catanese, dove tutti e tre i campioni hanno superato abbondantemente i limiti di legge. A

Palermo cinque degli otto punti controllati sono risultati inquinati o fortemente inquinati, mentre nel Trapanese tre dei quattro punti hanno evidenziato criticità. Migliore il quadro nel Nisseno, dove entrambi i campioni sono risultati entro i limiti, mentre nel Messinese due dei tre punti monitorati sono risultati oltre i valori consentiti.

Legambiente punta il dito soprattutto contro le carenze strutturali della rete di depurazione siciliana. “Le criticità aumentano di anno in anno – sottolinea il presidente regionale, Tommaso Castronovo – segno che il problema continua a non essere affrontato con decisione. I cittadini hanno diritto a un mare sano e a informazioni chiare sulla qualità delle acque”.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda l’informazione ai bagnanti. Nel 43% dei punti monitorati non erano presenti cartelli di divieto di balneazione, mentre solo in due siti sono stati trovati pannelli informativi sulla qualità delle acque. Per Legambiente si tratta di una carenza significativa nella comunicazione dei potenziali rischi sanitari.

Nel monitoraggio 2026 non figurano punti di campionamento nella provincia di Siracusa. L’indagine ha infatti interessato esclusivamente le province di Messina, Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Catania. L’assenza del Siracusano dal report non consente quindi di trarre conclusioni sullo stato delle acque della provincia. Resta però il tema generale evidenziato da Legambiente ovvero la necessità di accelerare gli investimenti nella depurazione e nel monitoraggio ambientale per tutelare uno dei patrimoni più importanti della Sicilia, rappresentato dal suo mare.

Il ministro Mazzi a Catania per l’Ecr Party e a Palermo per l’ anniversario di via D’Amelio

Il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi sarà in Sicilia per due appuntamenti consecutivi nel fine settimana del 18 e 19 luglio. La prima tappa è prevista a Catania, dove il ministro interverrà agli Ecr Party European Awareness Days, l’iniziativa promossa dal partito dei Conservatori e Riformisti Europei.

Il giorno successivo, domenica 19 luglio, Mazzi si sposterà a Palermo per prendere parte alla cerimonia ufficiale di commemorazione del 34° anniversario della strage di via D’Amelio, l’attentato di mafia in cui il 19 luglio 1992 persero la vita il giudice Paolo Borsellino e i cinque agenti della sua scorta.

La presenza del membro del governo alla cerimonia palermitana si inserisce nelle iniziative istituzionali che ogni anno segnano la ricorrenza della strage, tra le più gravi nella storia della lotta alla criminalità organizzata in Italia.

Caregiver, oltre 2 milioni per le famiglie che assistono

persone con disabilità

Oltre due milioni di euro per i caregiver. Li ha stanziati la Regione Siciliana nell’ambito di una misura destinata a sostenere le famiglie che assistono al proprio interno persone con disabilità grave e gravissima. Le risorse, attinte dal Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, saranno trasferite ai Distretti socio-sanitari dell’isola, che si occuperanno di erogare il contributo ai beneficiari.

La ripartizione del fondo segue i criteri stabiliti dal programma regionale approvato dalla giunta. La quota maggiore, pari a 1.322.888,37 euro e corrispondente al 65% del totale, è destinata ai caregiver familiari di persone con disabilità grave. I restanti 712.324,50 euro, il 35% del fondo, andranno invece a sostegno di chi assiste persone con disabilità gravissima. La distribuzione tra i singoli Distretti è stata calcolata sulla base del censimento della popolazione riferito all’anno 2025.

«Con questo decreto mettiamo a disposizione dei territori oltre due milioni di euro per sostenere concretamente migliaia di famiglie siciliane che, ogni giorno, garantiscono assistenza continua ai propri cari con disabilità grave e gravissima», ha dichiarato l’assessore regionale alla Famiglia, Nuccia Albano. «Il caregiver familiare svolge una funzione insostituibile dal punto di vista umano e sociale, spesso affrontando sacrifici personali, lavorativi ed economici».

L’assessore ha sottolineato l’intenzione dell’amministrazione regionale di garantire tempi rapidi nel trasferimento delle somme: «Il nostro impegno è quello di riconoscere il valore di questo ruolo e di assicurare che le risorse nazionali siano trasferite con tempestività ai Distretti socio-sanitari, affinché possano raggiungere rapidamente i beneficiari».

Albano ha concluso ribadendo l’orientamento della giunta verso un welfare «sempre più vicino ai bisogni reali dei cittadini».

Il pagamento avverrà tramite i Distretti socio-sanitari, ai quali spetterà il compito di erogare il contributo secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

Sbarchi: 2,1 mln di euro a 12 Comuni.Nel Siracusano Augusta e Portopalo

Figurano anche Augusta e Portopalo di Capo Passero tra i dodici Comuni siciliani destinatari di un contributo di 2,1 milioni di euro per le difficoltà legate al fenomeno migratorio. A stanziare la somma è un decreto dell’assessore alle Autonomie locali e alla funzione pubblica, Elisa Ingala, in attuazione di una norma della legge di Stabilità regionale del 2026 che stanzia, per questo sostegno, in totale 3 milioni di euro. Il 70 per cento del contributo straordinario sarà suddiviso in maniera uguale tra gli enti, con quote da 175 mila euro ciascuno. La parte rimanente (900 mila euro) sarà erogata successivamente in proporzione al numero di arrivi come primo approdo nell’anno precedente. I Comuni individuati sono: Lampedusa e Linosa, Augusta, Pantelleria, Pozzallo, Modica, Siculiana, Porto Empedocle, Ragusa, Trapani, Portopalo di Capo Passero, Favignana e Catania.

«Con questo decreto di ripartizione dei fondi – spiega l’assessore Ingala – diamo una risposta concreta alle esigenze dei centri interessati in maniera significativa dal fenomeno migratorio. Una dimostrazione di come la Regione non lasci gli enti locali soli ad affrontare queste problematiche. Più in

generale, l’assessorato che guido vuole essere sempre un punto di riferimento per i Comuni, che hanno bisogno non solo di risorse economiche ma anche di sostegno dal punto di vista amministrativo e tecnico».

Catania, 2 denunciati per furto aggravato di energia elettrica, pari a 18mila euro

I militari della Compagnia Carabinieri di Piazza Dante, supportati dai militari della Squadra di Intervento Operativo S.I.O. del 12° Reggimento Carabinieri “Sicilia”, hanno svolto un servizio coordinato di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e al contrasto dell’illegalità diffusa in diverse aree del capoluogo etneo.
Nel corso dell’attività, i Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà tre persone per diverse violazioni di legge. In particolare, a seguito di controlli eseguiti con il supporto di tecnici della società di distribuzione elettrica, due persone, un uomo di 38 anni, originario della Nigeria e una 30enne del posto, entrambi residenti a Catania, sono stati denunciati poiché ritenuti responsabili di essersi abusivamente allacciati alla rete elettrica pubblica, alimentando fraudolentemente le rispettive abitazioni. La condotta illegale, che configura l’ipotesi di furto aggravato, ha consentito di accertare danni per quasi 18.000 euro e, pertanto, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i due sono stati denunciati all’Autorità Giudiziaria. Nel corso di ulteriori verifiche effettuate in Corso Sicilia, i militari hanno denunciato un 34enne di origine algerina, risultato irregolare sul territorio

nazionale, in violazione della normativa vigente in materia di immigrazione. Al termine degli accertamenti svolti in raccordo con l'Ufficio Immigrazione, oltre alla denuncia, all'uomo sono state impartite le prescrizioni previste dalla legge, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Nel contesto dell'attività di contrasto all'uso di sostanze stupefacenti, invece, un 29enne residente a Catania è stato segnalato alla Prefettura poiché trovato in possesso di 1,35 grammi di marijuana, detenuti per uso personale. L'operazione ha consentito di intensificare anche i controlli sulla sicurezza stradale, con 33 persone e 14 veicoli fermati. Nel dettaglio, sono state contestate 2 violazioni per mancata copertura assicurativa obbligatoria, 1 per guida senza patente e 2 per omessa revisione periodica del veicolo, per un importo complessivo di 4.484 euro. Due veicoli, inoltre, sono stati sottoposti a fermo amministrativo e/o sequestro.

L'attività conferma il costante impegno dell'Arma dei Carabinieri nel presidio del territorio e nel contrasto ai fenomeni di illegalità diffusa che incidono sulla sicurezza urbana e sulla qualità della vita dei cittadini. Servizi coordinati di questo tipo rivestono un ruolo fondamentale non solo sotto il profilo repressivo, ma anche in ottica preventiva, consentendo di intercettare situazioni di degrado, irregolarità e condotte illecite, rafforzando al contempo la percezione di sicurezza e la fiducia della collettività nelle istituzioni.